



A.N.P.P.E. VV.F.
Associazione Nazionale Professionisti
per la Prevenzione e le Emergenze
Vigili del Fuoco

All'On.le Fabio RAMPPELLI
Vice Presidente della Camera dei Deputati
ROMA

Gentilissimo Onorevole,

la presente per ringraziarla pubblicamente, a nome mio e di tutti i Vigili del Fuoco che rappresento, in particolare del Comitato Vigili del Fuoco Radioriparatori (C.VV.F.R.), per l'avvenuta presentazione presso la Camera dei Deputati dell'interrogazione parlamentare a risposta scritta (4-01548) presentata il 5 Novembre u.s.

L'interrogazione evidenzia la gravità delle azioni che il vertice politico sta eseguendo in questi ultimi mesi, in particolare nel documento di riordino del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco approvato nella seduta del Consiglio dei ministri il 4 ottobre 2018.

Cordialmente

Roma 6 novembre 2018

Il Presidente di A.N.P.P.E. Vigili del Fuoco

Fernando Cordella

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

l'assessore all'istruzione di Scandicci Djye Ndiaye ha posato per uno *spot* pubblicitario del marchio Benetton utilizzando nella fotografia la fascia tricolore; ad avviso dell'interpellante, questo modo di « utilizzare » le istituzioni e la fascia tricolore è indegno e dimostra una grave mancanza di senso dello Stato e di rispetto delle istituzioni; il gruppo Benetton è stato al centro del dibattito politico per le concessioni autostradali a condizioni particolarmente agevolate; proprio in questi giorni ricorre il centenario della vittoria della prima guerra mondiale —:

se intenda adottare le iniziative di competenza, anche normative, volte a prevedere una disciplina più stringente dell'uso della fascia tricolore che consenta di evitare situazioni inopportune come quella di cui in premessa.

(2-00160)

« Donzelli ».

Interrogazioni a risposta scritta:

FRASSINETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Briosco, comune della Brianza di 6.035 abitanti, è stato predisposto dai residenti in data 16 luglio 2018 un picchetto per la notizia dell'arrivo di 14 presunti profughi che la prefettura di Monza manderà nei prossimi giorni dal centro di smistamento di Correzzana in una palazzina di Briosco, in via Verdi 19;

le ventidue famiglie residenti, tutte con minori a carico, hanno avuto notizie contraddittorie dall'Amministrazione comunale e hanno avviato un picchetto preventivo per evitare l'insediamento;

la casa è di quattro piani e i richiedenti asilo sarebbero collocati in tre alloggi

del secondo piano di proprietà di un seregnese;

in una intervista rilasciata a un settimanale locale il sindaco di Briosco, Anna Casati, ha dichiarato: « Possiamo semplicemente dire che il legale rappresentante della Cooperativa Sociosfera-Onlus di Seregno, da anni gestore dei CAS-Centri di Accoglienza Straordinaria, ci ha comunicato che è prevista a Briosco l'apertura di 3 appartamenti destinati ad accogliere 14 richiedenti protezione internazionale provenienti da Correzzana dove risiedono da due anni. Gli appartamenti sono stati resi disponibili dalla proprietà. Quanto sto precisando fa seguito i soli contatti tra la Cooperativa e la Prefettura di Monza, in esecuzione dell'accordo sottoscritto dal Ministero dell'interno, ANCI e Alleanza Cooperative Italiane. Precisiamo inoltre, che il Comune di Briosco non ha alcuna competenza in merito, né ha mai dato alcuna disponibilità — ha precisato la sindaca —. Abbiamo chiesto alla Prefettura di Monza di individuare un contesto più idoneo e meno penalizzante per i comproprietari del condominio interessato »;

la « palazzina » a quanto risulta all'interrogante non è strutturata per ospitare un così ampio numero di profughi, in quanto non c'è sistema di videosorveglianza, mancano scala antincendio, uscite di sicurezza, maniglioni antipanico, strutture per disabili e altro ancora;

in questi ultimi giorni si è tenuto un incontro tra la Cooperativa Sociosfera-Onlus di Seregno che ha in gestione gli appartamenti, l'amministrazione comunale e il prefetto per discutere la situazione —:

se non ritenga di promuovere una verifica per accertare l'idoneità della struttura individuata dal prefetto e, in caso di non idoneità, di assumere iniziative per sospendere il trasferimento dei migranti nel piccolo comune di Briosco (4-01546)

RAMPELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per la pubblica amministrazione.* — Per sapere — premesso che:

nella seduta del Consiglio dei ministri del 4 ottobre 2018 è stato approvato il

decreto legislativo recante « Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, modificativo del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche »;

nella *ratio* del decreto vi è anche la valorizzazione del personale specialista dei vigili del fuoco, dotato di particolari capacità tecniche altamente professionali (aeronaviganti, nautici e sommozzatori), attraverso l'inquadramento in appositi ruoli con specifiche dotazioni organiche e uno sviluppo di carriera più articolato;

in questi giorni è stato inviato dal dipartimento dei vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile alle organizzazioni sindacali il testo definitivo del decreto, e si evidenzia in esso la totale assenza di alcun riferimento atto alla valorizzazione del personale operativo del servizio telecomunicazioni (TLC) del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, istituito con decreto ministeriale 5 gennaio 1974, n. 4015;

inoltre, a quanto risulta all'interrogante è emerso che non è stato dato seguito all'osservazione della I commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, espressa il 27 settembre 2018, secondo la quale « appare necessario riconoscere al personale operativo appartenente al settore delle telecomunicazioni e radioriparatori dei vigili del fuoco la specialità riconosciuta anche altri settori specialisti del Corpo, quali elicotteristi e piloti di aereo, sommozzatori e nautici »;

il nuovo decreto ha assegnato parzialmente la funzione di radioriparatore alla nuova componente tecnica, la cui istituzione è prevista dall'articolo 70 del medesimo decreto, a giudizio dell'interrogante, in contrasto con la normativa sulla sicurezza e salute dei luoghi di lavoro, in quanto

per l'installazione e la manutenzione di attrezzature, apparecchiature e impianti radio e telecomunicazioni servono in diverse occasioni specifiche professionalità, come lavoratori esperti in lavori in quota e lavoratori addetti ai sistemi di accesso e posizionamento mediante funi, non presenti al momento nel Corpo, se non nel solo settore operativo-emergenziale —:

quali siano le motivazioni per le quali il personale specialista radioriparatore delle telecomunicazioni non sia stato inserito nell'ambito del provvedimento di riforma dell'ordinamento dei vigili del fuoco, e quali iniziative intendano mettere in atto per non penalizzare questo settore nevralgico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

quali siano le motivazioni per le quali non sia stata recepita l'osservazione di cui al citato parere parlamentare, nelle parti in cui si chiedeva di riconoscere al personale operativo appartenente al settore delle telecomunicazioni e radioriparatori dei vigili del fuoco la specialità riconosciuta anche altri settori specialisti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché un'indennità di specializzazione. (4-01548)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

BIGNAMI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

dagli organi di stampa, è emersa la notizia che, negli istituti scolastici bolognesi sono coperte, con docenti in possesso del previsto titolo di specializzazione, appena il 30 per cento delle ore spettanti per il sostegno agli alunni con autismo;

tante famiglie con figli con autismo, all'inizio di ogni anno scolastico, affronterebbero molteplici disagi e difficoltà anche per via della mancanza di specifica preparazione da parte del personale di sostegno;

la problematica in questione deriverebbe dal sistema delle graduatorie nazio-